

6. UNA LUCE È SPUNTATA



Dal Vangelo secondo Matteo (4,12-17)

Per iniziare

Abbiamo conosciuto Giovanni e abbiamo incontrato Gesù che prima si fa battezzare e poi va nel deserto, condotto dallo Spirito, per vivere l'esperienza della tentazione e l'incontro con il diavolo che mette alla prova il suo essere e sentirsi figlio di Dio. Ci aspetteremmo ora un inizio sfolgorante della predicazione e invece il brano si apre con l'annuncio della notizia dell'arresto di Giovanni e del ritirarsi di Gesù da Nàzaret a Cafàrno, perché?

Uno sguardo verso...



La coerenza di Gesù è sorprendente, non viene meno neppure di fronte alla notizia dell'arresto inaspettato di Giovanni: tutti immaginavano che il messia si sarebbe manifestato a partire dalla Giudea, il cuore della religione ebraica, invece Gesù decide di iniziare la propria predicazione dalla Galilea, una regione periferica, ritenuta contaminata dal

paganesimo. Come per il giorno del battesimo, Gesù sceglie di partire dalla periferia, camminando in mezzo agli ultimi: ma è esattamente questo lo stile che piace al Padre e che la voce dal cielo ha confermato. Ora non c'è più Giovanni a predicare la conversione: ora non c'è più soltanto una voce, è arrivata la Parola.

Che bello il passo citato per esteso dal profeta Isaia (8,23-9,1) e che Matteo utilizza, come di consueto, per dare peso scritturistico a quanto viene raccontando di Gesù: ci parla delle genti

**GLI
ALTRI**

e del popolo, ci annuncia quello che verremo a scoprire lungo tutto il Vangelo e cioè che la buona notizia è davvero per tutti. Non esiste qualcuno che possa abitare una tenebra così fitta da non essere attraversata dalla luce e se esistono regioni in terra di morte, anche per loro, ora, c'è la possibilità di tornare finalmente a vedere la vita.

**ME
STESSO**

Gesù è la luce che mette chiarezza rispetto alle aspettative confuse di chi cerca una qualche forma di salvezza. Tutti cerchiamo di salvarci in qualche modo e tutti abbiamo pensato, almeno una volta, di poterlo fare

da soli, grazie alla nostra forza e alle nostre capacità. Ma tutti siamo rimasti delusi per non avercela fatta. Gesù ci ricorda che è necessario partire da un cambio di rotta: non la forza e le abilità, ma il riconoscere il nostro limite e il nostro peccato può diventare davvero il punto di partenza per sentire che il Regno è davvero vicino. C'è una domanda sana che possiamo rinnovare ogni giorno: quale occasione ho, oggi, a disposizione per convertirmi?

“Allo stesso tempo, se si vuole raggiungere dei cambiamenti profondi, bisogna tenere presente che i modelli di pensiero influiscono realmente sui comportamenti. L'educazione sarà inefficace e i suoi sforzi saranno sterili se non si preoccupa anche di diffondere un nuovo modello riguardo all'essere umano, alla vita, alla società e alla relazione con la natura. Altrimenti continuerà ad andare avanti il modello consumistico trasmesso dai mezzi di comunicazione e attraverso gli efficaci meccanismi del mercato”. (*Laudato si' n. 215*)



Il testimone

*Pino Puglisi "Il martire di Brancaccio", di Francesco Occhetta in *Accenti di Civiltà Cattolica* (pagg. 278-279)*

Don Pino Puglisi, parroco della chiesa di San Gaetano nel quartiere di Brancaccio di Palermo, è stato ucciso sotto la sua casa la sera del 15 settembre 1993. Era il giorno del suo cinquantaseiesimo compleanno. Al mattino don Pino aveva celebrato due matrimoni, nel pomeriggio aveva tenuto un corso di preparazione alla prima confessione; la giornata si era appena conclusa con una piccola festa in parrocchia; il tempo di parcheggiare la sua auto, avviarsi verso la porta di casa e imbattersi in due uomini.

Per ammazzarlo, Cosa Nostra sceglie il killer più freddo e spietato del quartiere. Per Salvatore Grigoli, definito «il cacciatore», è il suo 46^o omicidio, ma quello di don Pino lo cambierà per sempre: «Il padre si stava accingendo ad aprire il portoncino di casa. Aveva il borsello tra le mani. Fu una questione di pochi secondi: io ebbi il tempo di notare che lo Spatuzza si avvicinò, gli mise la mano per prendergli il borsello. E gli disse piano: "Padre, questa è una rapina". Lui si girò, lo guardò, sorrise - una cosa questa che non posso dimenticare, che non ci ho dormito la notte - e disse: "Me l'aspettavo". Non si era accorto di me, che ero alle sue spalle. Io allora gli sparai un colpo alla nuca». Questo sorriso lo cambierà per

sempre, al punto che si pentirà e si convertirà. L'omicidio era stato ordinato dai fratelli Graviano, capimafia legati al boss Leoluca Bagarella. Sembrava che don Pino li aspettasse; ai suoi amici aveva fatto intendere più di una volta quale poteva essere il prezzo da pagare vivendo da prete in quel contesto.

La sua Parola diventa la nostra preghiera

La tua vita e questa Parola si incontrano e può nascerne una preghiera: quale aspetto della tua vita risuona in questa Parola? Riesci a dare forma ai tuoi pensieri e trasformarli in preghiera di lode, di ringraziamento, di perdono, di supplica, di intercessione? Se vuoi, puoi condividere in gruppo la tua preghiera.

- Chiedi al Signore di aiutarti ad avere uno sguardo diverso sulla tua vita. Prova a ringraziarlo per...
- Per stare di fronte a certe tentazioni che ci sembrano un bene per la nostra vita c'è bisogno di forza e coraggio: in quale aspetto della tua vita vorresti chiedere di essere reso più forte? Prova a chiederlo ad alta voce.
- Quale preghiera nasce spontanea nel tuo cuore a partire da questo Vangelo?

- Fai sgorgare la tua preghiera spontanea, a partire da questo vangelo...

oppure prega con le parole del salmo

dal Salmo 119

Lampada per i miei passi è la tua parola,
luce sul mio cammino.

Ho giurato, e lo confermo,
di osservare i tuoi giusti giudizi.

Sono tanto umiliato, Signore:
dammi vita secondo la tua parola.

Signore, gradisci le offerte delle mie labbra,
insegnami i tuoi giudizi.

La mia vita è sempre in pericolo,
ma non dimentico la tua legge.

I malvagi mi hanno teso un tranello,
ma io non ho deviato dai tuoi precetti.

Mia eredità per sempre sono i tuoi insegnamenti,
perché sono essi la gioia del mio cuore.

Ho piegato il mio cuore a compiere i tuoi decreti,
in eterno, senza fine.

oppure, insieme intonate un canto.

Vita di Chiesa

Anche se stiamo vivendo un momento particolarmente complicato per i viaggi, ci sono molte possibilità che la Diocesi e le diverse congregazioni religiose presenti sul territorio, offrono per accedere ad una qualche esperienza missionaria, anche solo a livello formativo. In fondo si tratta di vivere quello che Gesù ha vissuto, partire dalla Galilea delle genti, non tanto per fare esperienza di una qualche superiorità, ma per sentirsi parte di una stessa umanità alla ricerca del Salvatore.